

14) Che cosa prevede l'articolo 15 della Convenzione Italia Francia, in materia di lavoro dipendente

IL DISTACCO DEL LAVORATORE DIPENDENTE OLTRE I 183 GIORNI

Premessa:

Il regime fiscale della retribuzione convenzionale: art.51 comma 8-bis del TUIR.

In deroga alle disposizioni dei commi da 1 a 8, il reddito di lavoro dipendente, prestato all'estero in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto da dipendenti che nell'arco di dodici mesi soggiornano nello Stato estero per un periodo superiore a 183 giorni, è determinato sulla base delle retribuzioni convenzionali definite annualmente con il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale

Ai fini dell'applicazione del regime di tassazione, della cosiddetta retribuzione convenzionale, articolo 51 comma 8 bis del TUIR, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

-Il lavoratore dipendente deve aver prestato un'attività all'estero, in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto di lavoro, nell'arco di dodici mesi, soggiornando nello stato estero per un periodo superiore a 183 giorni e deve poter essere considerato residente fiscalmente in Italia ai sensi dell'art. 2, comma 2 del TUIR.

Si intende residente fiscalmente in Italia colui che:

- a) Risulta essere iscritto all'anagrafe comunale della popolazione residente per la maggior parte del periodo d'imposta (in sostanza deve esservi iscritto per oltre 183 giorni nell'anno solare considerato).
- b) Risulta avere la residenza, ai sensi del codice civile (risulta avere cioè una dimora abituale in Italia) (articolo 43 del codice civile).
- c-Risulta avere il domicilio, sempre ai sensi del codice civile (risulta cioè avere il proprio centro di interessi economici in Italia) (articolo 43 del codice civile).

Il realizzarsi anche di uno solo di tali requisiti determina la qualità di residente fiscale in Italia.

Segnalo come la nozione dei 183 giorni prevista dall'articolo 51 comma 8 bis del TUIR sia diversa da quella prevista dall'articolo 2 comma 2 sempre del TUIR. Nel primo caso i dodici mesi sono contati a partire dall'ingresso nello stato estero, mentre nel secondo caso sono contati a partire dal 1° gennaio dell'anno considerato. Questo può determinare delle asimmetrie importanti in sede di dichiarazione dei redditi in Italia.

NOTA BENE: La normativa fiscale italiana dispone che un soggetto, al verificarsi di almeno una delle condizioni di cui sopra, sia **considerato residente fiscale in Italia per l'intero anno fiscale, oppure che non lo sia. Non è quindi riconosciuta la possibilità di essere considerato residente fiscale, per una sola frazione dell'anno fiscale.** Analoga situazione si verifica dal lato francese, con riferimento all'articolo 4B del C.G.I.

Chiaramente, al verificarsi della condizione di residente fiscale in Italia, ne consegue che, sulla base dell'articolo 3 comma 1 del TUIR, il soggetto sia tassato in Italia su base mondiale, per i redditi ovunque prodotti.

In Francia invece, la relativa norma di riferimento, è l'articolo 4 B del C.G.I. che prevede la nozione di "foyer". Il "foyer" nell'accezione francese, è qualcosa di più ampio della nozione di nucleo familiare, è veramente il luogo fisico dove viene svolta effettivamente la vita familiare. Di conseguenza occorre prestare particolare attenzione a quei casi in cui il lavoratore si trasferisce in Francia, seppur temporaneamente, con il proprio coniuge e i figli, non si iscrive all'AIRE, se italiano, (perché, o non lo sa, o perché non pensa di superare i 12 mesi previsti dalla normativa) e così facendo si espone al rischio di essere considerato, sia residente fiscale in Francia che in Italia.

Le retribuzioni convenzionali vengono pubblicate annualmente nel mese di Gennaio con Decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale.

Per determinare la retribuzione convenzionale da applicarsi per il calcolo delle imposte, il conteggio che dovrà essere effettuato sarà il seguente:

Reddito annuo lordo / 12 mensilità = retribuzione media mensile

La retribuzione media mensile dovrà quindi essere confrontata con le fasce di retribuzione previste dal Decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale.

Normalmente il carico fiscale e contributivo sulla busta paga del cosiddetto regime convenzionale è sensibilmente inferiore a quello standard.

[www.michelinimauro.it Biblioteca Le Convezioni contro le doppie imposizioni 5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia Lavoro subordinato e dichiarazione dei redditi 2019. Istruzioni per l'uso. I Parte. Data 08/05/2019.](http://www.michelinimauro.it/Biblioteca/Le_Convezioni_contro_le_doppie_imposizioni/5_Art_15_Convenzione_Francia_-_Italia_Lavoro_subordinato_e_dichiarazione_dei_redditi_2019_Istruzioni_per_l'uso_I_Parte_Data_08/05/2019)

https://www.michelinimauro.com/files/file/en/1574152005-1378-1.pdf?_ga=2.215038487.1415186191.1680716098-1998133361.1652173982

[www.michelinimauro.it Biblioteca Le Convezioni contro le doppie imposizioni 5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia Lavoro subordinato e dichiarazione dei redditi 2019. Istruzioni per l'uso. II Parte. Data 03/06/2019.](http://www.michelinimauro.it/Biblioteca/Le_Convezioni_contro_le_doppie_imposizioni/5_Art_15_Convenzione_Francia_-_Italia_Lavoro_subordinato_e_dichiarazione_dei_redditi_2019_Istruzioni_per_l'uso_II_Parte_Data_03/06/2019)

https://www.michelinimauro.com/files/file/en/1574152005-1378-1.pdf?_ga=2.215038487.1415186191.1680716098-1998133361.1652173982

https://www.michelinimauro.com/files/file/en/1674033423-2062-1.pdf?_ga=2.52133801.1415186191.1680716098-1998133361.1652173982

https://www.michelinimauro.com/files/file/en/1556784058-1243-1.pdf?_ga=2.248657799.1415186191.1680716098-1998133361.1652173982

[www.michelinimauro.it Biblioteca Le Convezioni contro le doppie imposizioni 5. Art. 15 Convenzione Francia – Italia Lavoro subordinato e dichiarazione dei redditi 2019. Istruzioni per l'uso. III Parte. Data 18/11/2019](http://www.michelinimauro.it/Biblioteca/Le_Convezioni_contro_le_doppie_imposizioni/5_Art_15_Convenzione_Francia_-_Italia_Lavoro_subordinato_e_dichiarazione_dei_redditi_2019_Istruzioni_per_l'uso_III_Parte_Data_18/11/2019)

IL DISTACCO DEL LAVORATORE DIPENDENTE ENTRO I 183 GIORNI

L'articolo 15 della Convenzione Italia-Francia dispone che, affinché le remunerazioni percepite dal lavoratore dipendente italiano per un'attività svolta in Francia **siano imponibili soltanto in Italia**, debbano verificarsi 3 condizioni specifiche (lettere a, b, e c, del secondo comma dell'Art 15):

1. Il soggiorno del lavoratore dipendente italiano in Francia non deve superare complessivamente i 183 giorni nel corso dell'anno fiscale considerato;
2. Le remunerazioni sono pagate da o per conto della società italiana;

3. L'onere delle remunerazioni non deve essere **sostenuto** da una stabile organizzazione della società italiana in Francia.

Il venir meno di una delle tre condizioni sopra elencate, comporta i seguenti adempimenti:

- Il lavoratore dipendente ha l'obbligo di predisporre la dichiarazione dei redditi francese (Formulario 2042) entro i termini (attualmente il 18 maggio dell'anno successivo alla percezione del reddito).
- tale dichiarazione viene presentata partendo dalla CU, e va inviata al SIP NR 10 rue du Centre-TSA 20011 93465NOISYLE GRAND, il primo anno in formato cartaceo e gli anni successivi in formato elettronico.
- Il tasso applicabile dovrebbe essere normalmente il 20% (ed il 30% per lo scaglione successivo) (articolo 197 A del C.G.I.); ma molti studi applicano anche delle "retenue à la source" (RAS) (o erroneamente dei "prélèvement à la source") (PAS). La "retenue à la source" (RAS) è basata su due scaglioni di reddito (articolo 182 A del C.G.I.), mentre i "prélèvement à la source" (PAS) sono basati sull'articolo 197 del C.G.I., o su un tasso prescelto.
- Basandosi su tale dichiarazione (2042), l'amministrazione fiscale francese invierà al dipendente l'"avis d'impôt", con l'indicazione dell'imposta dovuta al fisco francese a titolo della remunerazione percepita, o a conguaglio, se lo stesso dipendente ha subito delle "retenue à la source" (RAS) o dei "prélèvement à la source" (PAS).
- Il lavoratore dipendente verserà le imposte al Fisco francese e recupererà poi le imposte pagate, o in base a conguaglio, a fine anno, da parte del proprio datore di lavoro italiano, o come credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero, in fase di dichiarazione dei redditi in Italia (Reddito PF o 730).

Qualora il lavoratore dipendente invece non avesse più un sostituto d'imposta in Italia, dovrà fare alternativamente, o un riporto dell'eventuale credito IRPEF, sulla dichiarazione Redditi PF o, una sua richiesta di rimborso, che però allungherà sensibilmente i termini per il recupero del proprio credito.

Ai fini poi del recupero dell'imposta pagata in Francia, occorre tenere agli atti, unitamente alla dichiarazione dei redditi presentata (2042), i seguenti documenti:

- a. L'"avis d'impôt";
- b. La contabile di pagamento delle imposte pagate a titolo definitivo (articolo 165 del TUIR).

NOTA BENE: Il non verificarsi delle condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3, determina come conseguenza che le remunerazioni rimangono imponibili soltanto in Italia; viceversa, allorquando il soggiorno del lavoratore dipendente, nell'anno considerato, supera i 183 giorni, o l'onere della remunerazione è sostenuto da una stabile organizzazione, le remunerazioni sono imponibili sia in Italia che in Francia. Sempre, è bene ricordare, che il lavoratore dipendente non sia considerato domiciliato fiscalmente in Francia, ai sensi dell'articolo 4B del C.G.I..

15- I riflessi in Italia per la dichiarazione dei redditi da lavoro dipendente presentata in Francia.

- 1- L'art. 165 - Credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero.

Comma 4: la detrazione dev'essere calcolata nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta cui appartiene il reddito prodotto all'estero al quale si riferisce l'imposta di cui allo stesso comma 1, a condizione che il

pagamento, a titolo definitivo, avvenga prima della sua presentazione. Nel caso in cui il pagamento a titolo definitivo avvenga successivamente, si applica quanto previsto al comma 7.

Comma 5: la detrazione può essere calcolata dall'imposta del periodo di competenza, anche se il pagamento a titolo definitivo avviene entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa al primo periodo d'imposta successivo. L'esercizio della facoltà di cui al periodo precedente è condizionato **all'indicazione**, nella dichiarazione dei redditi, delle imposte estere detratte, per le quali ancora non è avvenuto il pagamento a titolo definitivo.

Comma 7: Se l'imposta dovuta in Italia per il periodo d'imposta nel quale il reddito estero ha concorso a formare l'imponibile è stata liquidata, si procede a nuova liquidazione tenendo conto anche dell'eventuale maggior reddito estero, e la detrazione si opera dall'imposta dovuta, per il periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione nella quale è stata richiesta.

Se è già decorso il termine per l'accertamento, la detrazione è limitata alla quota dell'imposta estera proporzionale all'ammontare del reddito prodotto all'estero acquisito a tassazione in Italia.

NOTA BENE: nel caso di omessa presentazione della dichiarazione dei redditi in Italia o di omessa indicazione dei redditi prodotti all'estero (Redditi PF o 730), il credito d'imposta in Italia per l'imposta pagata in Francia, in sede di accertamento, sarà definitivamente **perduto** (vedi comma 8 articolo 165 del TUIR).

Di seguito gli articoli del C.G.I. e dei B.O.I.

commentati.

Article 197 du C.G.I.

Version en vigueur depuis le 01 janvier 2023

I – En ce qui concerne les contribuables visés à [l'article 4 B](#), il est fait application des règles suivantes pour le calcul de l'impôt sur le revenu :

1. L'impôt est calculé en appliquant à la fraction de chaque part de revenu qui excède 10 777 € le taux de :

– 11 % pour la fraction supérieure à 10 777 € et inférieure ou égale à 27 478 € ;

– 30 % pour la fraction supérieure à 27 478 € et inférieure ou égale à 78 570 € ;

– 41 % pour la fraction supérieure à 78 570 € et inférieure ou égale à 168 994 € ;

– 45 % pour la fraction supérieure à 168 994 € .

2. La réduction d'impôt résultant de l'application du quotient familial ne peut excéder 1 678 € par demi-part ou la moitié de cette somme par quart de part s'ajoutant à une part pour les contribuables célibataires, divorcés, veufs ou soumis à l'imposition distincte prévue au 4 de [l'article 6](#) et à deux parts pour les contribuables mariés soumis à une imposition commune.

Article 197 A

Les règles du 1 et du 2 du I de l'article 197 **sont applicables pour le calcul de l'impôt sur le revenu dû par les personnes qui, n'ayant pas leur domicile fiscal en France :**

- a. Perçoivent des revenus de source française ; **l'impôt ne peut, en ce cas, être inférieur à un montant calculé en appliquant un taux de 20 % à la fraction du revenu net imposable inférieure ou égale à la limite supérieure de la deuxième tranche du barème de l'impôt sur le revenu et un taux de 30 % à la fraction supérieure à cette limite ;**

Article 197 B

Pour la fraction n'excédant pas la limite supérieure, fixée par l'article [182 A III](#), des traitements, **salaires, pensions et rentes viagères de source française servis à des personnes de nationalité française qui n'ont pas leur domicile fiscal en France**, l'imposition établie dans les conditions prévues à l'article [197 A](#) a ne peut excéder la retenue à la source applicable en vertu de l'article 182 A. En outre, cette fraction n'est pas prise en compte pour le calcul de l'impôt sur le revenu établi en vertu de l'article 197 A a et la retenue à laquelle elle a donné lieu n'est pas imputable. Toutefois, le contribuable peut demander le remboursement de l'excédent de retenue à la source opérée lorsque la totalité de cette retenue excède le montant de l'impôt qui résulterait de l'application des dispositions du a de l'article 197 A à la totalité de la rémunération.

En cas de pluralité de débiteurs, la situation du contribuable est, s'il y a lieu, régularisée par voie de rôle.

Article 182 A

Version en vigueur depuis le 07 mai 2022

I. A l'exception des salaires entrant dans le champ d'application de l'article 182 A bis, **les traitements, salaires, pensions et rentes viagères, de source française, servis à des personnes qui ne sont pas fiscalement domiciliées en France donnent lieu à l'application d'une retenue à la source.**

II. La base de cette retenue est constituée par le montant net des sommes versées, déterminé conformément aux règles applicables en matière d'impôt sur le revenu, à l'exclusion de celles qui prévoient la déduction des frais professionnels réels.

III.- La retenue est calculée, selon un tarif correspondant à une durée d'un an, en appliquant à la fraction des sommes soumises à retenue qui excède 15 228 € le taux de :

- a) **12** % pour la fraction supérieure à 15 228 € et inférieure ou égale à 44 172 € ;
b) **20** % pour la fraction supérieure à 44 172 €.

V. La retenue **s'impute sur le montant de l'impôt sur le revenu établi dans les conditions prévues à l'article 197 A.**

Le persone non domiciliata fiscalmente in Francia, ai sensi dell'articolo 4B del C.G.I., subiscono una "Retenue à la source" (RAS) del 12 e del 20%, imputabile poi su quella dell'articolo 197A del C.G.I..

JE SUIS NON-RÉSIDENT. COMMENT DÉCLARER MES SALAIRES ET COMMENT SONT-ILS IMPOSÉS ?

En effet, selon que vous êtes résident ou non-résident, vous n'allez pas être imposé de la même manière.

Pour les **résidents**, les salaires, sont désormais soumis au prélèvement à la source (**PAS**).

Les non-résidents restent soumis à la retenue à la source des non-résidents pour ces revenus, s'ils sont considérés comme de source française imposables en France en application des conventions internationales.

Le service des impôts des particuliers non-résidents (SIPNR) est, dans ce cas, votre service gestionnaire pour l'impôt sur le revenu.

Attention : bien qu'ayant votre domicile à l'étranger, vous pouvez être considéré comme résident fiscal en France.

i domiciliati fiscalmente in Francia, si sensi dell'articolo 4B del C.G.I, sono assoggettati al "Prélèvement à la source"(PAS), mentre, i non domiciliati fiscalmente in Francia, sempre si sensi dell'articolo 4B del C.G.I, sono assoggettati alla " Retenue à la source"(RAS).

Attenzione: pur avendo un domicilio all'estero, potrebbero comunque verificarsi le condizioni per l'applicazione dell'articolo 4B del C.G.I

Il servizio fiscalmente competente per gestire la vostra imposta sul reddito è il "service des impôts des particuliers non-résidents" (SIPNR)

Revenus correspondant à des salaires

Sauf dispositions contraires prévues par les **conventions fiscales internationales**, vous devez déclarer les sommes suivantes que vous avez perçues au titre d'une activité exercée en France :

- **salaires**, vacations, congés payés, pourboires... ;

Vos **salaires doivent être indiqués dans les rubriques 1AF et suivantes (soumis à la retenue à la source des non-résidents)** de la déclaration de revenus n°2042 afin de ne pas être pris en compte pour le prélèvement à la source (PAS).

Le cas échéant, vous devrez déclarer la retenue à la source qui aura été prélevée par votre employeur en précisant la **durée d'activité sur le formulaire n° 2041-E**.

Attention:

- Si vous souhaitez modifier la période concernée dans la 2041 E, il convient de cocher la case "Non" à la question " Avez-vous perçu chacun de vos revenus (salaires, pensions) pour une activité à temps plein du 01/01/2022 au 31/12/2022 ? ". Les champs seront à nouveau disponibles pour modifier les périodes.

- En l'absence de prélèvement de RAS NR, il convient de porter "0".

Pour plus d'informations sur la retenue à la source et ses modalités déclaratives, reportez-vous à : [Je suis non-résident. Comment est calculée la retenue à la source prélevée par mon employeur ? Comment dois-je la déclarer?](#).

La remunerazione deve essere indicata nella rubrica 1AF della dichiarazione dei redditi 2042, e la RAS, precisandone la durata di attività, nel formulario 2041-E.

Pour les résidents fiscaux, les salaires sont soumis au **prélèvement à la source (PAS)**.

Les **non-résidents fiscaux** sont quant à eux soumis à la **retenue à la source** des non-résidents pour ces revenus, s'ils sont considérés comme de source française imposables en France **en application des conventions internationales**.

Selon le pays où vous résidez, vous pouvez vous reporter à la page [Je suis non-résident. Quels sont les principaux revenus à déclarer ?](#) sous [impots.gouv.fr](#), rubrique [International Particulier / Je ne suis pas résident de France mais j'ai des intérêts en France](#).

La retenue à la source spécifique des non-résidents (RAS NR) est prélevée par votre employeur. Elle est calculée par tranches de revenus aux taux de **12 et 20 %**, selon un barème annuel et après un **abattement de 10 %**.

Pour plus de détails sur le barème de la RAS NR vous pouvez vous reporter à [Je suis non-résident. Comment est calculée la retenue à la source prélevée par mon employeur? Comment dois-je la déclarer?](#)

En tant que non-résident fiscal :

- vos salaires doivent être indiqués dans les rubriques **1AF et suivantes de la déclaration de revenus n°2042** ;

En principe, si votre employeur a bien servi les déclarations DSN / PASRAU, la case 8TA sera préremplie du montant de la RAS NR prélevée sur vos revenus.

Attention : la RAS NR reportée en case 8TA se distingue de la retenue à la source prélevée sur les revenus des résidents fiscaux de France dans le cadre du prélèvement à la source (cases 8HV, 8IV, 8JV, 8KV).

Vous êtes donc invité à compléter ou corriger, si nécessaire, l'ensemble des données figurant dans la rubrique 8 "Prélèvement à la source et divers" de la déclaration 2042.

Dans la notice n° 2041-E, vous trouverez des exemples chiffrés pour vous aider à bien remplir le formulaire (tableau) de déclaration de la retenue à la source.

Se il vostro datore di lavoro ha correttamente compilato le dichiarazioni DSN/PASRAU, la casella 8TA sarà precompilata dell'importo della RAS NR subita; altrimenti sarà compilata a vostra cura.

ATTENZIONE: le caselle 8HV, 8IV, 8JV, 8KV non vanno compilate, in quanto riguardano solo coloro che sono assoggettati al PAS.

Les revenus soumis aux 2 premières tranches de la retenue à la source (RAS NR) ne sont pas pris en compte pour calculer l'impôt dû

Les tranches de la retenue à la source à 0 et 12 % ont un caractère libératoire. Cela signifie que le montant des revenus nets après abattement de 10 % concernés par ces deux tranches ne seront pas pris en compte pour le calcul de votre impôt.

En revanche, la retenue à la source calculée au taux de 20 % sera directement déductible de votre cotisation d'impôt sur le revenu. Le montant de la retenue à la source qui a été prélevée sur vos revenus n'est donc prise en compte sur votre avis d'imposition qu'à hauteur de cette dernière tranche.

Date de début de publication du BOI

28/12/2018

Identifiant juridique

BOI-IR-DOMIC-10-20-20-10

Gli scaglioni dello 0 e del 12 % sono considerati a titolo d'imposta. Attenzione, che il reddito imponibile deve essere calcolato al netto dell'abbattimento forfettario del 10% per spese di produzione del reddito.

IV. Calcul de la retenue**A. Salaires****190**

La retenue à la source doit être pratiquée et versée au Trésor par l'employeur. Elle dispense le salarié de toute déclaration si les deux conditions suivantes sont simultanément remplies :

- sa rémunération imposable n'excède pas la limite à partir de laquelle s'applique le taux de 20 % ; *
- il ne perçoit pas d'autres revenus passibles de la retenue à la source et impliquant une régularisation par voie de rôle (cf. [VI § 260 et 270](#)).

La retenue à la source ne prend pas en compte les charges de famille. Mais compte tenu du fait qu'elle s'applique sur les seuls traitements et salaires de source française à un taux modéré, elle aboutit dans la majorité des situations à une imposition plus légère que celle qui frapperait une personne ayant son domicile en France.

Date de début de publication du BOI

28/12/2018

Identifiant juridique

BOI-IR-DOMIC-10-20-20-10

***Quel est son barème ?**

Le barème de la retenue à la source des non-résidents (RAS NR) évolue chaque année :

Revenus perçus en 2023 :

Taux applicable	Année	Trimestre	Mois	Semaine	Jour
0 % pour la fraction de la rémunération inférieure à :	moins de 16 050 €	moins de 4 013 €	moins de 1 338 €	moins de 309 €	moins de 51 €

12 % pour la fraction des revenus comprise entre :	16 050 € à 46 557 €	4 013 € à 11 639 €	1 338 € à 3 880 €	309 € à 895 €	51 € à 149 €
20 % pour la fraction des revenus supérieure à :	au-delà de 46 557 €	au-delà de 11 639 €	au-delà de 3 880 €	au-delà de 895 €	au-delà de 149 €

Revenus perçus en 2022 :

Taux applicable	Année	Trimestre	Mois	Semaine	Jour
0 % pour la fraction de la rémunération inférieure à :	moins de 15 228 €	moins de 3 807 €	moins de 1 269 €	moins de 293 €	moins de 49 €
12 % pour la fraction des revenus comprise entre :	15 228 € à 44 172 €	3 807 € à 11 043 €	1 269 € à 3 681 €	293 € à 849 €	49 € à 142 €
20 % pour la fraction des revenus supérieure à :	au-delà de 44 172 €	au-delà de 11 043 €	au-delà de 3 681 €	au-delà de 849 €	au-delà de 142 €

Ces dispositions n'ont pas pour effet de limiter les obligations déclaratives des contribuables à la fraction du salaire, de la pension ou de la rente soumise à la retenue à la source au taux de 20 % . Le contribuable doit, dans tous les cas, porter sur la déclaration annuelle des revenus le montant total des revenus imposables en France dont il a eu la disposition au cours de l'année d'imposition, ainsi que le total de la retenue à la source à laquelle ces revenus ont donné lieu.

Questi scaglioni, dello 0 e del 12 %, pur essendo considerati a titolo d'imposta, non hanno per effetto quello di limitare gli obblighi dichiarativi dei contribuenti alla sola frazione della RAS al 20%. Il contribuente deve, in tutti i casi, portare sulla dichiarazione annuale dei redditi, l'importo totale dei redditi imponibili in Francia, di cui ha avuto la disponibilità, così come il totale delle RAS che questi redditi hanno subito.

320

Ces renseignements permettent notamment :

- en ce qui concerne les salaires, d'apprécier sur la totalité de la rémunération les limites d'application de la déduction forfaitaire de 10 % ou encore de fixer, s'il y a lieu, le montant des frais réels professionnels correspondant à cette fraction excédentaire et dont le contribuable peut être autorisé à faire état ;

Di seguito le istruzioni complete per la compilazione della dichiarazione dei redditi(432 pagine, vedi in particolare pag.69-70-71)https://www.impots.gouv.fr/www2/fichiers/documentation/brochure/ir_2022/pdf_integral/brochure_ir_2022.pdf

La déclaration papier

En 2023, **vous n'avez pas accès à la déclaration en ligne** et devez donc souscrire une **déclaration papier** si :

- vous déclarez vos revenus en France pour la première fois,

Si vous continuez à déclarer papier ou souhaitez toujours recevoir votre déclaration par voie postale, le formulaire n°2041-E et sa notice vous sont envoyés par courrier, dans un pli séparé de votre déclaration n°2042.

Application des taux minimums d'imposition

Si vous êtes domicilié fiscalement hors de France, vous êtes imposé sur vos seuls revenus de source française imposables en France au regard des conventions fiscales internationales.

Votre impôt est calculé en appliquant le quotient familial (situation de famille) plafonné comme pour les résidents, ainsi que le barème progressif **mais avec un taux d'imposition de 20 % minimum dans le cas où le taux issu du barème progressif serait inférieur.** Au-delà, le barème progressif est appliqué.

Différents taux minimums d'imposition sont prévus (art. 197 A du code général des impôts) en fonction du revenu net imposable et de la source du revenu :

Pour les revenus de source française, le taux minimum d'imposition **est fixé à 20% pour un revenu net imposable jusqu'à 27 478 € et à 30% au-delà** (revenus perçus en 2022) ;

Les tranches de la **retenue à la source à 0 et 12 % ont un caractère libératoire (art. 197 B du CGI).** Cela signifie que le montant des revenus nets après abattement de 10 % concernés par ces deux tranches ne seront pas pris en compte pour le calcul de votre impôt.

En revanche, la retenue à la source calculée au taux de 20 % sera directement déductible de votre cotisation d'impôt sur le revenu.

Le montant de la retenue à la source qui a été prélevée sur vos revenus n'est donc prise en compte sur votre avis d'imposition qu'à hauteur de cette dernière tranche.

Concernant les frais réels

Si vos salaires ont été soumis à une retenue à la source, seule la partie imposée au taux de 20% est prise en compte pour la détermination de votre revenu imposable. Il en va de même pour les frais réels. Vous ne devez déclarer que la partie des frais qui concerne les salaires imposés à l'impôt sur le revenu (c'est à dire soumis à la tranche non libératoire).

DÉCLARATION DE LA RETENUE À LA SOURCE N° 2494-SD

- (1) Sous réserve des **stipulations des conventions fiscales**, les salaires versés à un résident d'un autre Etat ou territoire au titre d'une activité exercée en France, sont soumis à une retenue à la source. Ce principe comporte des exceptions notamment pour les **missions de courte durée** ainsi que pour les rémunérations versées à certains travailleurs **frontaliers**, aux professeurs, aux chercheurs ou aux étudiants.

Quindi nessuna imposizione in Francia per le missioni di breve durata (che non superano i 183 giorni e nel rispetto delle condizioni previste all'articolo 15 della Convenzione), così come per le remunerazioni versate ai frontalieri(per la Francia i dipartimenti dello 04-05-06 e per l'Italia le Regioni frontaliere della Valle d'Aosta, del Piemonte e della Liguria, 4° comma dell'articolo 15 e del Protocollo).

Pour les revenus versés à des bénéficiaires résidant à l'étranger sur lesquels s'applique déjà un dispositif de retenue à la source (articles 182 A, 182 A bis et 182 A ter du CGI), **le PAS n'apporte pas de modification.**

Le mécanisme actuel de retenue à la source spécifique aux non-résidents continue de s'appliquer. Les systèmes de paiement de l'impôt sur le revenu coexisteront et ne sont aucunement cumulatifs.

Il est rappelé qu'en fonction du statut de résident fiscal ou non du bénéficiaire, le verseur de revenus doit :

- * **appliquer le PAS**, avec le taux transmis par la DGFIP ou à défaut un taux non personnalisé, si le bénéficiaire des revenus **est résident fiscal français** ;
- * **appliquer la RAS** prévue à l'article 182A du CGI (cas général) si le bénéficiaire des revenus **est non-résident fiscal** et que la convention fiscale signée entre la France et le pays de résidence du bénéficiaire l'y autorise. Dans cette deuxième hypothèse, même si un taux est transmis par la DGFIP via le CRM, il ne doit pas être appliqué.

Dans certains cas, la convention fiscale signée entre le pays de résidence et la France prévoit **l'imposition exclusive dans le pays de résidence, par exemple les régimes dits des « travailleurs frontaliers ».** **Dans ce cas, le verseur de revenus n'opère aucune retenue à la source (ni article 182A du CGI ni PAS), et cela même si la DGFIP a transmis un taux via le CRM.**

Per i Frontalieri nessuna RAS e nessuna PAS deve essere applicata.

Depuis la mise en œuvre du Prélèvement à la source (PAS) à compter du 01/01/2019, toutes les sommes déclarées dans le bloc " Versement individu - S21.G00.50 " sont soumises au PAS dans les conditions de droit commun. Concernant les bénéficiaires ayant transmis une adresse à l'étranger à leur collecteur, les revenus perçus ne sont pas soumis au PAS mais à la RAS (art.182 A du CGI) dès lors que le collecteur est avisé du régime fiscal du bénéficiaire.

Afin d'éviter de soumettre au PAS des sommes ayant fait l'objet d'une retenue à la source (article 182 A CGI), il convient de procéder ainsi :

- **L'individu a une adresse à l'étranger :**

Renseigner le bloc « Versement individu – S21.G00.50 » de la façon suivante :

- « Date de versement – S21.G00.50.001 » : date de versement de la RNF du mois de versement du revenu
- « Rémunération nette fiscale - S21.G00.50.002 » : montant de la RNF (sans déduire le montant de RAS appliquée, ni l'abattement de 10%)
- « Taux de prélèvement à la source - S21.G00.50.006 » : 0.00
- « Type de taux de prélèvement à la source - S21.G00.50.007 » : code « 13 - Barème mensuel métropole »
- « Montant de prélèvement à la source - S21.G00.50.009 » : 0.00
- « Montant soumis au PAS - S21.G00.50.013 » : 0.00
- « Montant de la retenue à la source des non-résidents déclarée en PASRAU – S21.G00.50.019 " : montant de la retenue à la source effectuée sur les revenus versés aux personnes domiciliées hors de France le mois de la déclaration.

NB : la mention d'un type de taux barème (code 13) et d'une valeur de taux 0.00 % constitue une règle de remplissage d'échappement, signifiant que les montants ne sont pas soumis au PAS car soumis à la RAS (article 182 A CGI). Ces valeurs doivent être mentionnées même si le verseur de revenus dispose d'un taux personnalisé valide transmis par la DGFIP au sein d'un CRM pour ce bénéficiaire.

Il peut être toléré, dans le seul cas où un taux de 0,00 % a été transmis par la DGFIP comme taux personnalisé pour ce bénéficiaire, d'indiquer un type de taux « 01 » et l'identifiant du CRM ayant véhiculé ce taux.

- **Procédure à suivre en cas de déménagement en cours de mois : l'individu déclare un départ à l'étranger ou un retour en France :**

- Mois du départ à l'étranger : soumettre les revenus imposables versés à l'individu au PAS (Rémunération Nette Fiscale, type de taux, taux de PAS, montant de PAS et montant soumis au PAS renseignés - Montant de la retenue à la source des non-résidents déclarée en PASRAU non renseignée)
- Mois du retour en France : soumettre les revenus imposables versés à l'individu à la RAS des non-résidents (Rémunération Nette Fiscale et Montant de la retenue à la source des non-résidents déclarée en PASRAU renseignés - Montant de PAS et montant soumis au PAS renseignés à 0.00)

In Conclusion:

1-FRONTALIERI (per l'Italia): Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria, MAI IMPONIBILI IN FRANCIA (4° comma dell'articolo 15 e Protocollo) (NO RAS).

2-DISTACCHI \leq 183 giorni: Il non verificarsi delle condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3, dell'articolo 15 della Convenzione, determina come conseguenza che le remunerazioni rimangono imponibili soltanto in Italia (NO RAS).

3-DISTACCHI \leq 183 giorni: Il verificarsi anche di una sola delle condizioni di cui ai punti 1, 2 e 3, dell'articolo 15 della Convenzione, determina come conseguenza che le remunerazioni sono imponibili tanto in Italia che in Francia (RAS).

4-DISTACCHI \geq 183 giorni: le remunerazioni sono imponibili tanto in Italia che in Francia (RAS).

CONDITIO SINE QUA NON: il lavoratore dipendente non deve essere domiciliato fiscalmente in Francia, ai sensi dell'articolo 4B del C.G.I..

5-lavoratori dipendenti di una società francese o di una Stabile Organizzazione (Branch) non domiciliati fiscalmente in Francia, ai sensi dell'articolo 4B del C.G.I.(RAS)

6- lavoratori dipendenti di una società francese o di una Stabile Organizzazione (Branch) domiciliati fiscalmente in Francia, ai sensi dell'articolo 4B del C.G.I.(PAS)

I lavoratori dipendenti non domiciliati fiscalmente in Francia, ai sensi dell'articolo 4B del C.G.I., subiscono la "Retenue à la source" (RAS) del 12 e del 20% imputabile poi su quella dell'articolo 197A del C.G.I..

I lavoratori dipendenti domiciliati fiscalmente in Francia, ai sensi dell'articolo 4B del C.G.I., subiscono il "Prélèvement à la source" (PAS)

L'ufficio competente per gestire i contribuenti assoggettati alle RAS è il "service des impôts des particuliers non-résidents"(SIPNR)

L'ufficio competente per gestire i contribuenti assoggettati al PAS è il "service des impôts des particuliers " (SIP) del domicilio fiscale del contribuente

Per coloro che sono assoggettati alle RAS:

-la remunerazione deve essere indicata nella rubrica 1AF della dichiarazione dei redditi 2042, mentre la RAS, precisandone la durata di attività, va indicata nel formulario 2041-E

-se il datore di lavoro ha correttamente compilato la dichiarazione DSN, la casella 8TA della dichiarazione dei redditi 2042, sarà precompilata dell'importo della RAS NR subita, altrimenti sarà compilata a vostra cura

-le caselle 8HV, 8IV,8JV,8KV non vanno compilate, in quanto riguardano solo coloro che sono assoggettati al PAS.

-gli scaglioni dello 0 e del 12 % sono considerati a titolo d'imposta. Attenzione, perché il reddito imponibile deve essere calcolato al netto dell'abbattimento forfettario del 10%, per spese di produzione del reddito.

-questi scaglioni, dello 0 e del 12 %, pur essendo considerati a titolo d'imposta, non hanno per effetto quello di limitare gli obblighi dichiarativi dei contribuenti alla sola frazione della RAS al 20%. Il contribuente deve, in tutti i casi, portare sulla dichiarazione annuale dei redditi, l'importo totale dei redditi imponibili in Francia, di cui ha avuto la disponibilità, così come il totale delle RAS che questi redditi hanno subito.

D'altronde, per poter beneficiare del credito d'imposta in Italia, sarà necessario produrre l'"avis d'impôt", che si ottiene solo con la presentazione all'amministrazione fiscale francese della dichiarazione 2042.

Studio Mauro Michelini
Mauro Michelini
www.michelinimauro.com